

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4589 del 23/08/2024
Oggetto	D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 e s.m.i., art. 208 - Rinnovo dell'autorizzazione unica al recupero (R5-R12) e trattamento (D13-D14) di rifiuti speciali non pericolosi mediante mezzo mobile denominato "ECOFRAN 09" - ditta RICCOBONI SPA, sede legale in Via Nobel n.9/A - PARMA
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4783 del 22/08/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	BEATRICE ANELLI

Questo giorno ventitre AGOSTO 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, BEATRICE ANELLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTO:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- il D.M. 152/2022 e s.m.i.;
- Linee Guida SNPA 41/2022;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.;
- la Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A +B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;

VISTI ALTRESÌ:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DDG 389/2024 del 24/05/2024;

PREMESSO:

- che con determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n. 54096 del 29/07/2014 è stata rilasciata l’autorizzazione per il trattamento di recupero inquadrabile come R5, di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi con impianto mobile denominato “Ecofran 09” da utilizzare in siti sul territorio nazionale, non individuabili a priori, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., e ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla matrice emissioni in atmosfera derivanti dall’attività di trattamento; tale autorizzazione è stata rilasciata da parte del SUAP – ALTA VALLE DEL TARO con provvedimento conclusivo n.24 del 13/08/2014;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- successivamente il provvedimento di autorizzazione è stato modificato con atti della Provincia di Parma: PGPR/2016/611 del 20/01/2016 e PGPR/2016/4307 del 25/03/2016;

VISTO CHE:

- in data 22/01/2024 la Ditta Riccoboni SpA con sede legale in Via Nobel n. 9/A – 43122 Parma - C.F.: 00153380340 e sede del mezzo mobile in Strada della Rampina n. 12 – Comune di Predosa (AL), ha presentato istanza di rinnovo senza modifiche dell'autorizzazione rilasciata dal SUAP competente con provvedimento conclusivo n.24 del 13/08/2014 (determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n.54096 del 29/07/2014) per l'impianto mobile denominato "Ecofran 09" per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi; tale istanza è stata acquisita da Arpae SAC di Parma al prot. PG/2024/12526 del 23/01/2024;
- la documentazione è stata integrata in seguito alle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi e formalizzata con nota di Arpae SAC PG/2024/38738 del 28/02/2024 e completata con le seguenti successive documentazioni trasmesse dalla ditta Riccoboni Spa e acquisite rispettivamente al prot. Arpae:
 - integrazioni del 18/03/2024, acquisite al prot. Arpae PG/2024/51969 del 19/03/2024 (in risposta alle richieste degli Enti nel corso della I seduta di Conferenza di servizi);
 - integrazioni volontarie del 23/04/2024, acquisite al prot. Arpae PG/2024/76171 del 24/04/2024 (a seguito delle valutazioni emerse dagli Enti nel corso della II seduta di Conferenza di servizi);
 - rinnovo certificato ISO 14001 acquisito al prot. Arpae PG/2024/100329 del 31/05/2024;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. artt. 7 e 8 è stato trasmesso da Arpae SAC di Parma l'avvio del procedimento prot. n. PG/2024/18214 del 30/01/2024;
- con avviso prot. PG/2024/28601 del 14/02/2024 Arpae SAC di Parma ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi per il 26/02/2024;
- i lavori della Conferenza di Servizi si sono svolti nelle sedute del 26/02/2024 e 12/04/2024 (seduta conclusiva); i Verbali sono depositati agli atti;
- il parere espresso da AUSL Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. di Parma con nota prot. n.25292 del 10/04/2024 e acquisito al prot. Arpae PG/2024/66967 del 11/04/2024 (parere sospensivo a fronte novità introdotte nelle integrazioni del 19/03/2024; non accoglie richiesta di inserire op. R13), e il successivo parere igienico sanitario favorevole definitivo pervenuto con nota prot. n. 31089 del 02/05/2024 acquisita al prot. Arpae PG/2024/81292 del 03/05/2024, in seguito alle integrazioni del 23/04/2024, "*preso atto, anche dal riscontro della Ditta con la documentazione arrivata in data 24.04.2024 ns. prot. n.29512, che per i rifiuti in ingresso all'impianto che non daranno origine a EoW, non cessando la loro qualità di rifiuto, sono state eliminate le operazioni R12/D15...*"; (vedi Allegato 3, che costituisce parte integrante del presente atto);
- Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, ha trasmesso la propria relazione tecnica sulle matrici rifiuti ed emissioni in atmosfera, con prescrizioni, con nota PG/2024/143971 del 06/08/2024 (vedi Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto);

CONSIDERATO:

- che in seguito ad una lettura combinata degli artt. 212 e 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. vigente, risulta che l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ancora prevista dall'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta, sia ancora un requisito per lo svolgimento di attività di gestione di

impianti mobili di recupero di rifiuti, fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente, nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;

- che l'autorizzazione per gli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti delle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Comunque, per le singole campagne di attività, è fatto salvo quanto disposto dagli Enti competenti sul cui territorio le stesse sono effettuate;

CONSIDERATO, per la matrice rifiuti:

che è stata svolta l'istruttoria "End of Waste" ai sensi di quanto disposto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tenendo presenti le indicazioni delle Linee Guida SNPA 41/2022 in materia di applicazione della disciplina End of Waste, previa acquisizione del parere tecnico di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma (Allegato 1);

che a valle di tale istruttoria sono stati individuati 3 raggruppamenti:

- gruppo di rifiuti sottoposti a operazione R5 da cui si ottiene la cessazione della qualifica di rifiuto - "EoW", ai sensi del DM 27 settembre 2022, n.152 e s.m.i.;
- gruppo di rifiuti sottoposti a operazione R5 da cui si ottiene la cessazione della qualifica di rifiuto - "End of Waste" ("EoW"), ai sensi del DM 05.02.1998 e s.m.i.; per tale raggruppamento si è considerato che le condizioni "c)" (soddisfacimento dei requisiti tecnici per gli scopi specifici...) e "d)" (impatti sull'ambiente e sulla salute) siano di fatto soddisfatte dal rispetto delle specifiche individuate dalla Ditta e definite nell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98; inoltre, si è valutato che la Relazione Tecnica e la documentazione del Sistema Qualità prodotta in fase istruttoria, siano adeguate a garantire il rispetto dei requisiti previsti per i rifiuti in ingresso e per i materiali EoW in uscita nelle diverse Tipologie del DM 05/02/98 alle quali l'attività di recupero può essere ricondotta; infine, si è ritenuto adeguato il modello di Dichiarazione di Conformità presentato dalla Ditta, acquisito con protocollo Arpae PG/2024/81243 del 03/05/24;
- gruppo di rifiuti soggetti a operazioni R12 - D13 - D14, da cui non si ottengono "EoW";
- non è stata ritenuta ammissibile dalla Conferenza di Servizi l'operazione di messa in riserva R13 richiesta dalla Ditta in sede di documentazione integrativa, come meglio dettagliato nel Verbale della seduta conclusiva di Conferenza depositato agli atti;

CONSIDERATO altresì:

- che risultano assolte in data 26/01/2024 le spese istruttorie;
- che ai sensi della deliberazione della G.R. del 13 ottobre 2003 n°1991 l'attività di smaltimento e recupero di rifiuti non inerti, tramite impianti mobili è assoggettata alla prestazione di una garanzia finanziaria di 500.000,00 Euro, ma che la ditta Riccoboni SpA risulta in possesso di certificazione ISO 14001:2015 e registrazione al regolamento "EMAS" in stato di validità, pertanto ha diritto alla riduzione dell'importo della garanzia finanziaria del 50%;
- che la Ditta Riccoboni SpA con sede legale in Via Nobel n. 9/A – 43122 Parma - C.F.: 00153380340 e sede del mezzo mobile in Strada della Rampina n. 12 – Comune di Predosa (AL), alla data del 16/08/2024 (con scadenza 23/02/2025) risulta iscritta all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. "White List") della Prefettura di Parma, previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190, così come modificata con Legge 11 agosto 2014, n. 144 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013;
- che la Ditta "(i.i.)" Riccoboni SpA con nota del 23/04/2024 firmata dal responsabile legale, acquisita al prot. n. PG/2024/76171 del 24/04/2024, ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo... ai sensi del DPR 642/1972 e s.m.i. relativamente al procedimento

telematico: “Rinnovo dell’autorizzazione unica dell’impianto mobile di gestione rifiuti denominato Ecofran09”; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01230158856161 del 15/01/2024 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell’autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi;

- che non si ravvisano motivi ostativi al rilascio del rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 conformemente alle disposizione dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DETERMINA

DI RILASCIARE IL RINNOVO DELL’AUTORIZZAZIONE UNICA sino al 30/07/2034, per quanto di competenza e fatti salvo i diritti di terzi, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 e s.m.i., alla ditta:

RAGIONE SOCIALE:	RICCOBONI S.p.A.
SEDE LEGALE:	Via Nobel n. 9/A - 43122 Parma
SEDE AMMINISTRATIVA:	Via Nobel n. 9/A - 43122 Parma
LEGALE RAPPRESENTANTE:	Generalità depositate agli atti
Partita IVA – C.F	00153380340
Coordinate UTM	4956321.61 mN – 472913.43 mE
Ricovero del mezzo mobile quando non viene utilizzato nelle campagne esterne:	Strada della Rampina n. 12 – 15077 Comune di Predosa (AL)
Dati catastali (del sito di ricovero)	Foglio n.3, particella mappale n.340 – sub. n.1-2-3-4-5-6

all’esercizio di attività di recupero “**R5**” con cessazione della qualifica di rifiuto (“End of Waste”) di materiali ottenuti **oppure** recupero **R12** e smaltimento **D13 e D14** di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, secondo le specifiche e i raggruppamenti distinti di seguito descritti,

tramite **impianto mobile denominato “Ecofran 09”**, costituito da:

- o fresa trituratrice Modello: FTR 1500 MC, matricola N° 00.44, anno di costruzione 2000, potenzialità oraria massima di trattamento pari a 24 ton/ora; la fresa trituratrice è assemblata con nastro di scarico, deferrizzatore magnetico e carpenteria di supporto;
- o i motori di servizio sono elettrici con potenza installata di 22 kW (11 + 11);
- o per l’alimentazione dell’impianto si può utilizzare l’allacciamento alla locale rete di distribuzione oppure uno dei seguenti gruppi elettrogeni di proprietà della Riccoboni:

Matricola Riccoboni N°	Costruttore/Fornitore	Marca/Motore	Modello e Matricola n°	Potenza (kW)	Combustibile impiegato
79	TANZI GIORGIO SRL	JOHN DEERE	Mod.:16T4D Matr.: 16T4D011-06	160	gasolio

97	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 30LR/12.5TE Matr.: 086/08-07	189	gasolio
443	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.:15F/130T Matr.: 402/4-98	104	gasolio
500	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 15F/265T Matr.: 403/44-98	212	gasolio
677	TANZI GIORGIO SRL	VOLVO	Mod.:16T4D - 200KVA Matr.: 16T4D0-05	160	gasolio

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

il trattamento è eseguito secondo i seguenti parametri:

Potenzialità massima di trattamento oraria:	24 t/h
Potenzialità giornaliera di trattamento:	192 t/g
Potenzialità annua di trattamento:	48.000 t/anno ⁽²⁾

(2) ciascun codice EER o gruppo di codici EER di rifiuti oggetto delle campagne svolte in un anno solare potrà potenzialmente estinguere la massima potenzialità complessiva, ferma restando la potenzialità annua di trattamento pari a 48.000 t/anno che non potrà essere superata.

possono essere conferiti e trattati con l'impianto mobile esclusivamente i rifiuti di seguito elencati:

Tabella n. 1:

codici EER rifiuti in ingresso	Descrizione del cod. EER	Potenzialità annua di trattamento (t/anno)
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	48.000
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 12	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	
02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	

02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
06 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 ⁽¹⁾
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 03 02	Mattonelle e ceramiche
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507

17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	

[Nota 1): il codice EER 101311 è considerato rifiuto non pericoloso sulla base delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del SNPA del 18 maggio 2021, n.105, approvate dal Ministero della transizione ecologica con Decreto n. 47 del 9 agosto 2021].

nel rispetto delle seguenti condizioni:

- potranno essere avviati al recupero "R5", che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, ai sensi del **DM MiTe del 27 settembre 2022, n.152 e s.m.i.** - Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, esclusivamente i rifiuti di seguito elencati:

Tabella n.2:

codici EER rifiuti in ingresso	Descrizione del cod. EER	Operazioni di cui agli allegati B o C del D.Lgs. n. 152/2006 – Parte IV
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	
10 12 06	Stampi di scarto "costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso"	
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	
17 01 01	cemento	
17 01 02	mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	

17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
17 05 04	Terra e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	

1.1. Per tali rifiuti, l'attività di recupero R5, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto", è subordinata al rispetto delle disposizioni del DM 152/2022 e s.m.i. - Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, secondo le seguenti disposizioni:

- dovranno essere rispettati: le procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità sui prodotti ottenuti (EoW), le specifiche sui quantitativi massimi dei lotti, contenuti nel documento "*Modalità Gestionali e Operative degli EoW*", presentato dalla Ditta (acquisito nelle integrazioni agli atti di Arpae SAC Parma PG/2024/51969 del 18/03/2024) ai sensi del Decreto ministeriale (MITE) n. 152 del 27 settembre 2022;
- rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 del DM n.152 del 27 settembre 2022 medesimo, nonché delle norme tecniche di riferimento per la certificazione Ce dell'aggregato recuperato: Requisiti di qualità dell'aggregato recuperato: i criteri specifici che garantiscono la cessazione della qualifica di rifiuti per l'aggregato recuperato (materiale trattato), ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevedono una duplice refertazione analitica:
- Controlli sull'aggregato recuperato [Punto d1 - Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM (MITE) n° 152/2022] – con la verifica per gli analiti individuati dalla normativa del rispetto dei valori limite espressi come sostanza secca [mg/kg];
- Test di cessione sull'aggregato recuperato [Punto d2 - Tabella 3 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM (MITE) n° 152/2022] – con la verifica per gli analiti individuati dalla normativa del rispetto dei valori limite espressi in soluzione [mg/l o microgrammi/l]. Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2;

Marchatura CE dell'aggregato recuperato: tutti gli aggregati recuperati destinati ad essere commercializzati devono essere provvisti di marchatura CE secondo quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento previste dal DM 152/2022;

- ciascuna Dichiarazione di Conformità (il cui modello è conservato agli atti e conforme all'Allegato 3 del DM 152/2022) dovrà riportare uno o più degli scopi specifici cui è destinato il singolo lotto, fra quelli di cui all'Allegato 2 del DM 152/2022; il materiale "Aggregato Recuperato" ottenuto sarà utilizzabile per la produzione degli aggregati indicati nella Tab. 4, Allegato 1 al DM 152/2022 e per gli utilizzi (punti a-f) indicati nell'Allegato 2 (art.4) al DM 152/2022;
- il materiale stoccato sarà interessato da eventuale separazione delle frazioni incongrue anche mediante vagliatura e trattamento nell'impianto all'interno del capannone. Il materiale, una volta terminato il processo di recupero, entro il raggiungimento del lotto massimo di 3.000 mc di

aggregato recuperato prodotto, verrà sottoposto ai controlli analitici di Tabella 2 e al Test di Cessione previsto dalla Tabella 3 di cui all'Allegato 1 del D.M. 152/2022;

- i lotti di EoW prodotti dal processo di recupero assoggettato al DM 152/2022 non potranno essere commercializzati senza aver ottenuto la certificazione ISO 9001 (fatte salve diverse indicazioni che potrebbero essere contenute in successivi provvedimenti di revisione ministeriale del decreto stesso);
- il Gestore dovrà attuare nei tempi previsti le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali conseguenti ad eventuali revisioni del testo del succitato DM 152/2022 da parte del Ministero competente;
- i diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa degli esiti analitici e della predisposizione della Dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "rifiuti lavorati in attesa di analisi" e mantenuti distinti tra loro nonché dagli End of Waste e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione con idonee delimitazioni;
- i diversi lotti di materiali prodotti "End of Waste" detenuti in stoccaggio, devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica, riportanti il numero del lotto contenuto nella relativa Dichiarazione di Conformità;
- tali lotti potranno rappresentare la produzione di un periodo di una settimana (frequenza minima) e dovranno comunque avere estensione massima pari a 3000 m³. Nel caso l'impianto produttivo operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale sarà calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi;

1.2. la ditta dovrà accompagnare ogni lotto di "aggregato riciclato" dalla rispettiva Dichiarazione di Conformità secondo il modello "M.IOI.44.05.B" presentato dalla Ditta, acquisito con protocollo Arpae PG/2024/76171 del 24/04/2024;

2. che potranno essere avviati al recupero "R5", che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, la quale è riconducibile a Tipologie previste nell'allegato 1 suballegato 1 del **DM 05/02/98** e s.m.i. e le rispettive provenienze, caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero esclusivamente i rifiuti elencati nella Tabella allegata alla Relazione tecnica di Arpae APAO ST (Allegato 1 al presente provvedimento); per i rifiuti di cui alla tabella (Allegato 1), l'effettuazione dell'attività di recupero R5, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, è subordinata inoltre al rispetto dei seguenti criteri:

- 2.1. dovrà essere verificato, per ogni lotto di rifiuto da trattare mediante l'impianto mobile, che la provenienza e le caratteristiche dello stesso corrispondano a quanto previsto nell'Allegato I Suballegato 1 del DM 05/02/1998 smi per ogni Tipologia (vedi tabella in Allegato 1);
- 2.2. si evidenzia la necessità di sottoporre al test di cessione sul rifiuto tal quale, secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 smi, i rifiuti sottoposti a recupero per la produzione di materiali "fine vita rifiuto", destinati alla realizzazione di recuperi ambientali o di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali (vedi tabella in Allegato 1);
- 2.3. nei casi previsti per legge, ai materiali ottenuti dovrà essere apposta l'eventuale marcatura CE (obbligatoria per i prodotti immessi sul mercato);
- 2.4. la caratterizzazione dei materiali con cessazione della qualifica di rifiuti dovrà essere effettuata per lotti. Tali lotti potranno avere avere estensione massima pari a 3000 m³;
- 2.5. per ogni lotto di materiali che cessino la qualifica di rifiuto, ottenuti ad opera del trattamento (R5) effettuato, dovrà essere predisposta idonea Dichiarazione di Conformità, come da modello

“M.IOI.44.05.A” presentato dalla ditta ed acquisito con protocollo Arpae PG/2024/76171 del 24/04/2024;

3. che la Ditta è autorizzata allo svolgimento delle operazioni di recupero **R12** o di smaltimento **D13 - D14** sui rifiuti elencati nella scheda riassuntiva di cui all' Allegato n.2 al presente provvedimento; per tale raggruppamento di rifiuti gestibili valgono le seguenti prescrizioni:
- 3.1. appartengono a tale raggruppamento rifiuti non riconducibili a nessuno dei raggruppamenti precedenti, per i quali il trattamento R5 con ottenimento di materiali EoW sarebbe subordinato al rispetto delle condizioni e dei criteri individuati dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06: la Ditta ha valutato di rinunciare all'effettuazione di un trattamento R5 con ottenimento di materiali “End of Waste” e di limitare il trattamento effettuato sui rifiuti ad una rimozione di materiali estranei con riduzione volumetrica richiedendo per questi di autorizzare le attività di trattamento R12 - D14 - D13;
- 3.2. da tali operazioni si otterranno ancora materiali con qualifica di “rifiuto”, destinati a successive operazioni di recupero o smaltimento finale presso impianti autorizzati;
4. che ai sensi dell'art. 3 dell'allegato A della Deliberazione della G.R. n° 1991 del 13/10/2003, entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare, deve depositare presso Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma la garanzia finanziaria o appendice alla fideiussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della Deliberazione Regionale n° 1991 del 13/10/2003, riportante come di seguito indicato:
- gli estremi del presente atto;
 - indicazione del beneficiario che è Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
 - scadenza: al 30/07/2036;
 - importo: € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00)*, fatte salve le riduzioni previste stabilite dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011; *: a fronte della dichiarazione della Ditta acquisita nelle integrazioni volontarie del 23/04/2024 (PG/2024/76171 del 24/04/2024) non è confermata la natura “inerte” di tutti i cod. EER; tuttavia tale importo sarà ridotto del 50% (250.000,00 €) in virtù della registrazione “EMAS”;
- l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae SAC Parma;
- in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae SAC di Parma, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;
5. prima dell'attività di trattamento, la ditta dovrà verificare:
- che l'area in cui deve essere effettuata l'attività di trattamento rifiuti sia adeguatamente attrezzata al fine di permettere l'appoggio degli impianti in condizioni di stabilità ed in modo da evitare perdite di rifiuto dovute a rotture o disfunzioni durante la fase operativa;
 - che la stessa area sia impermeabilizzata e dotata di idonei sistemi di raccolta/contenimento acque, in cui convogliare eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi e/o di reagenti e/o acque di dilavamento;
 - che la stessa area sia dotata di adeguata barriera perimetrale che abbia funzione anche di mitigazione dell'impatto visivo e delle emissioni sonore;

- che i contenitori (vasche/serbatoi/platee, ecc.) deputati allo stoccaggio dei rifiuti da trattare e da smaltire, inclusi quelli ad esclusivo servizio dell'impianto mobile, siano realizzati in materiale idoneo al contenimento dei rifiuti stessi e siano integri;
6. qualora non si rilevassero le caratteristiche su indicate, relative all'area di lavoro e ai contenitori di stoccaggio, la ditta Riccoboni SpA dovrà predisporre interventi in merito, in accordo con la committenza;
 7. che la Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed, in particolare, rifiuti pericolosi e materiale contenente amianto o da esso contaminato. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati o con "codici specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase "diversi da...") o per i quali dovrà essere sempre preventivamente comprovata, prima dell'inizio della campagna, la perfetta rispondenza alle caratteristiche indicate nella definizione del rifiuto;
 8. che i rifiuti da sottoporre al trattamento potranno essere identificati con codice EER generico (_ _ .99) solo in casi eccezionali previa dimostrazione della non possibilità di classificarli con un altro codice EER. In questi casi, la ditta titolare del presente provvedimento è tenuta ad acquisire l'esatta descrizione merceologica del rifiuto (tipo e provenienza) che dovrà essere riportata sul registro;
 9. che i controlli analitici sulle tipologie e sulla qualità dei rifiuti devono essere eseguiti da laboratori accreditati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato, il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà essere sempre allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata e firmata dal tecnico che lo ha effettuato. I referti analitici, con i relativi verbali di prelievo, devono essere conservati: durante la fase di gestione della singola campagna presso l'insediamento ove avviene il trattamento e all'ultimazione dell'intervento, presso la sede operativa della ditta, a disposizione dell'Autorità di controllo, cronologicamente ordinati e con indicato il riferimento alla corrispondente operazione indicata nel registro di carico scarico;
 10. che la presente autorizzazione non deve essere considerata, né come un'approvazione progettuale, né come un'omologa dell'impianto mobile;
 11. che il presente atto ha la validità di 10 anni e sino al 30/07/2034 e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della scadenza;
 12. **DI VINCOLARE** l'autorizzazione al rispetto:
 - di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
 - delle vigenti norme di medicina del lavoro;
 - delle vigenti norme antincendio;
 - delle vigenti norme sull'inquinamento atmosferico;
 - della normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
 - della normativa in materia di inquinamento acustico;
 - dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
 13. **DI VINCOLARE altresì** il presente atto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, alle seguenti particolari prescrizioni:
 - 13.1. dovranno essere ottemperate le prescrizioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot. n. PG/2024/143971 del 06/08/2019, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato n.1);
 - 13.2. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto; gli addetti alle operazioni del mezzo mobile devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro. Durante lo svolgimento di

ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto;

- 13.3. nel caso di attività svolta all'interno di aree ove si svolgono contemporaneamente altre attività, è fatto obbligo del coordinamento tra i datori di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- 13.4. l'integrazione/sostituzione del mezzo sopra identificato è vincolata all'acquisizione della specifica autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. La semplice sostituzione delle strutture obsolete con altre simili, aventi le stesse caratteristiche tecniche, deve essere preventivamente approvata da Arpae SAC di Parma, previa specifica richiesta che deve contenere la specifica tecnica delle strutture sostituite e la causa della sostituzione, nonché la dichiarazione del responsabile tecnico della ditta che tale operazione consiste in una modifica non significativa dell'impianto;
- 13.5. qualora nel corso delle singole campagne di trattamento dovessero presentarsi inconvenienti tecnici tali da richiedere la sostituzione di macchinari o parti dell'impianto in oggetto, le stesse possono essere temporaneamente sostituite con strutture omologhe costituenti uno degli altri impianti mobili autorizzati di proprietà dell'impresa titolare del presente provvedimento. Tale parziale sostituzione è subordinata anche alla comunicazione dell'operazione sia all'Amministrazione che ha rilasciato il nulla osta per la campagna con mezzo mobile, sia ad Arpae Sac di Parma. Detta comunicazione deve, in ogni caso, contenere le seguenti informazioni:
- descrizione tecnica e n° di matricola dei macchinari da sostituire;
 - indicazione delle cause che ne richiedono la sostituzione;
 - periodo previsto di sostituzione;
 - descrizione tecnica e n° di matricola dei macchinari da utilizzare in sostituzione, con indicati gli estremi autorizzativi del mezzo mobile dei quali gli stessi sono componenti;
- 13.6. per lo svolgimento delle singole campagne di attività aventi durata inferiore a 90 giorni, la ditta, almeno 20 giorni prima dell'installazione dell'impianto, è obbligata a inviare Comunicazione all'Ente competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, allegando la presente autorizzazione e le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività e quant'altro di seguito elencato:
- 13.6.1. relazione preliminare con indicazione della data di inizio e la durata della campagna di attività;
- 13.6.2. indicazione delle generalità relative al Ditta committente dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
- 13.6.3. la specifica dei rifiuti da trattare, con l'indicazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica, nonché della quantità dei rifiuti oggetto dell'attività e l'indicazione della proprietà ed effettiva destinazione del materiale prodotto;
- 13.6.4. la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, con allegata una planimetria dello stesso riportante l'esatta ubicazione dell'impianto ed i confini dell'area prescelta ed un preciso lay-out di cantiere comprensivo di zona d'accesso della pala, zone di accumulo, zone di sosta automezzi in modo da evitare il pericolo di investimento dei lavoratori. Deve essere fornita anche l'ubicazione dell'area su base cartografica C.T.R., scala 1:5.000 / 1:10.000;
- 13.6.5. relazione sul sistema di approvvigionamento idrico;
- 13.6.6. ottemperanza delle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Parte Quinta);
- 13.6.7. le modalità di assemblaggio dell'impianto, con indicazione precisa di tutte le strutture utilizzate (numeri identificativi) e lo schema a blocchi e di flusso del trattamento effettuato;

- 13.6.8. attestato di presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o relativa richiesta di deroga;
- 13.6.9. iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art.208, comma 15 del D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente, nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- 13.6.10. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie; sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte degli organi di controllo nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero rifiuti;
- 13.7. per ogni campagna che comporti il recupero di un quantitativo di rifiuti superiore a 10 tonnellate/giorno, ed abbia durata superiore a 90 giorni, dovrà essere inoltrata all'Ente territorialmente competente un'istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening). Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di screening qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno;
- 13.8. i rifiuti oggetto del trattamento dovranno provenire da punti di deposito temporaneo o da attività di messa in riserva (R13) dove gli stessi dovranno essere distintamente separati dal detentore/produttore in funzione del loro codice EER già prima del loro trattamento (R5 - R12 - D14 - D13);
- 13.9. dovrà comunque essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento;
- 13.10. si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata di rifiuti;
- 13.11. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi. Pertanto le aree interessate dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta dei reflui. Le acque reflue di dilavamento dei piazzali devono essere drenate e scaricate nel rispetto delle norme vigenti; gli scarichi derivanti dall'attività degli impianti mobili in argomento dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Terza, presso il cantiere in cui si svolgerà ogni singola campagna;
- 13.12. al termine della campagna di trattamento deve essere ripristinato lo stato dei luoghi precedentemente al trattamento, fatte salve eventuali diverse disposizioni da parte dell'Ente territorialmente competente ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 13.13. i collegamenti tra i macchinari dovranno essere eseguiti in modo tale da impedire qualsiasi sversamento accidentale;
- 13.14. i rifiuti derivanti dal trattamento, prima di essere avviati a smaltimento, dovranno essere stoccati in condizioni di massima sicurezza e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte Quarta;
- 13.15. eventuali reagenti dovranno essere stoccati in condizioni di massima sicurezza, con precauzioni atte ad evitare la dispersione di eventuali perdite di liquidi;
- 13.16. non potranno essere trattati rifiuti non compatibili tra di loro. La miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, è vietata;

- 13.17. nell'area in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'immediato ingresso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
- 13.18. sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo da parte degli Organismi nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti competenti in ordine alle operazioni di trattamenti rifiuti;
- 13.19. l'impianto deve mantenere sempre efficiente il dispositivo di abbattimento delle polveri a umido con acqua nebulizzata, tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione. L'abbattimento delle polveri deve essere effettuato in modo da garantire, lungo tutto il ciclo, il massimo contenimento delle emissioni diffuse;
- 13.20. in fase di utilizzo, l'impianto deve essere ubicato ad opportuna distanza da abitazioni ed altri ricettori sensibili. Dovranno comunque essere messe in opera le misure tecniche atte a contenere la rumorosità e la formazione di polveri;
- 13.21. l'impianto non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, si prescrive l'allestimento di idonei sistemi di contenimento. Gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge;
- 13.22. in caso di lavaggio del mezzo, se non effettuato in appositi centri, lo scarico originato dovrà rispettare le specifiche norme di cui al D.Lgs.152/2006 e smi Parte Terza;
- 13.23. per quanto riguarda l'impatto acustico, l'impianto in oggetto dovrà rispettare i limiti di emissioni sonore previsti per la zona ove ricade il sito oggetto delle singole campagne di attività ai sensi della legge 26/10/1995 n° 447 e del D.Lgs. 277/1991; in caso di superamento dei limiti di zonizzazione acustica comunale dovrà essere richiesta apposita domanda in deroga al Comune territorialmente competente;
- 13.24. l'attività di trattamento potrà iniziare solo previa richiesta di apposita Comunicazione (al termine dei 20 giorni dalla Comunicazione o al rilascio di apposito nulla osta da parte dell'autorità competente), come prescritto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Resta comunque fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- 13.25. tutte le operazioni di trattamento e carico/scarico dei rifiuti dovranno essere registrate secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Quarta e soggette alla dichiarazione annuale MUD. I registri devono essere tenuti presso il cantiere ove avviene il trattamento; ultimata la campagna, essi saranno tenuti presso la sede operativa della ditta;
- 13.26. tutte le strutture costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie;
- 13.27. presso la sede operativa della Ditta devono essere riportati, su di un apposito registro di gestione, i dati essenziali di ogni campagna di trattamento:
- ragione sociale del committente;
 - ubicazione del cantiere;
 - data inizio e termine della campagna;
 - estremi dei documenti comprovanti la non pericolosità dei rifiuti (da tenere in allegato);
 - estremi nulla osta ex art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/2006;
 - tipo (codice EER) e quantitativo di rifiuto trattato;
 - tipo e quantitativo dei materiali prodotti;
 - test di cessione (o altri referti analitici, rapporti di prova, ove previsti dal DM 152/2022 e smi, se del caso) dei materiali prodotti (solo se utilizzati dalla ditta intestataria del presente provvedimento);

- Dichiarazioni di conformità per i materiali aggregati recuperati secondo il modello ai sensi del D.M 152/2022 e s.m.i. oppure secondo il modello acquisito al prot. Arpae PG/2024/81243 del 03/05/24 per lotti di prodotti finiti recuperati ai sensi del DM 05.02.98 smi, se del caso;
- 13.28. la ditta in epigrafe è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
- 13.29. la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente all'impianto ed ai rifiuti sopra elencati. Deve essere comunicata tempestivamente ad Arpae SAC di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto, del responsabile Legale, nonché ogni eventuale modifica societaria;
- 13.30. considerato il tipo di attività svolta si ritiene importante, per una analisi e valutazione puntuale dell'impatto acustico e odorigeno indotto, che venga richiesto agli Enti competenti nei comuni territorialmente interessati dalle singole campagne una analisi specifica da cui potranno discendere specifiche indicazioni/prescrizioni;
- 13.31. qualora presso la ditta in oggetto siano esercitate attività elencate nell'Allegato I del DPR 151/11 dovranno essere avviate per esse le procedure previste dallo stesso DPR;
- 13.32. il presente atto è soggetto e subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale e di tutela igienico sanitaria e dei lavoratori.

Per la matrice emissioni in atmosfera,

Considerato che:

1. l'attività industriale consiste nella frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (rifiuti da demolizione) da effettuare presso cantieri esterni, per un quantitativo massimo pari a 48.000 t/anno;
2. il trattamento di frantumazione sarà effettuato con impianto di frantumazione mobile ECOFRAN09 Modello: FTR 1500 MC, matricola N° 00.44, anno di costruzione 2000;
3. i motori di servizio sono elettrici con potenza installata di 22 kW (11 + 11); per l'alimentazione dell'impianto si può utilizzare l'allacciamento alla locale rete di distribuzione oppure uno dei gruppi elettrogeni di proprietà
4. la sede di stazionamento dell'impianto quando non è operativo è situata presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Predosa (AL), Strada della Rampina n.12;
5. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
6. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER-ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);

il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per le emissioni in atmosfera per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE n. 01 - "Gruppi elettrogeni a servizio del frantumatore "

(nel caso in cui non venga utilizzato l'allacciamento alla locale rete di distribuzione)

Matricola Riccoboni	Costruttore/ Fornitore	Marca/ Motore	Modello e matricola	Potenza (kW)	Combustibile impiegato
---------------------	------------------------	---------------	---------------------	--------------	------------------------

79	TANZI GIORGIO SRL	JOHN DEERE	Mod.:16T4D Matr.: 16T4D011-06	160	gasolio
97	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 30LR/12.5TE Matr.: 086/08-07	189	gasolio
443	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.:15F/130T Matr.: 402/4-98	104	gasolio
500	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 15F/265T Matr.: 403/44-98	212	gasolio
677	BERTOLI SRL	VOLVO	Mod.:16T4D - 200KVA Matr.: 16T4D0-05	160	gasolio

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	4000	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm ³
Polveri:	130	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi seccati a 273°K e 101.3 kPa, in condizioni operative di motore accelerato a 1500 giri/minuto in condizioni termiche ed a generatore a una tensione di 380 V e zero Ampere erogati a regime		

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizioni sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

Subordinando specificatamente l'attività di "trattamento rifiuti inerti per il successivo riutilizzo (R5)" svolta con il mezzo mobile in oggetto in campagne esterne in siti all'interno della Provincia di Parma, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 3), 4), 5), 14), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., anche al rispetto rigoroso da parte del gestore dell'attività delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot. n. PG/2024/143971 del 06/08/2024 e nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 (allegato 4), nonché al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E02: - "Impianto mobile di frantumazione mobile ECOFRAN09 Modello: FTR 1500 MC, matricola N° 00.44".

Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione devono essere limitate con idoneo impianto di abbattimento, costituito, nel caso specifico, da dispositivo di nebulizzazione dell'acqua. Tale impianto di abbattimento deve essere dotato di un sistema automatico che provvederà all'arresto dell'impianto in caso di insufficiente pressione dell'acqua.

Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento

1. al fine di ridurre la formazione delle polveri durante la movimentazione/caricamento nella tramoggia di alimentazione del frantoio, i cumuli di materiale trattato e da trattare dovranno essere mantenuti adeguatamente inumiditi;
2. durante la fase di scarico nella tramoggia dovrà essere assicurata una adeguata altezza di caduta;
3. si dovrà provvedere alla bagnatura e pulizia dei percorsi dei mezzi e dei piazzali di pertinenza;
4. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
5. all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità permessa;
6. sospensione dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento > 5 m/s);
7. i mezzi che trasportano rifiuti o MPS che possono liberare polveri devono essere dotati di coperture/telonature.

I valori limite delle emissioni sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'emissione E02:

- si ritiene che **la messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto), che sarà effettuata ogni volta che si attrezzerà un nuovo cantiere, debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e al Comune con un anticipo di almeno 15 giorni.

Per l'impianto afferente all'emissione E01, il Gestore deve verificare il rispetto dei valori limite e mantenere la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Riccoboni s.p.a.
Partita VIA/cod. fiscale:	00153380340
Sede legale:	Via Alfred Bernhard Nobel n. 9/a – 43122 Parma
Gestore:	generalità depositate agli atti
Sede legale impianti:	Quando non utilizzato, l'impianto staziona presso il sito di deposito in Strada della Rampina 12 – 15077 Comune di Predosa (AL)
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Impianto mobile di frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (inerti derivanti da attività di demolizione) da utilizzare presso cantieri esterni
Settore attività CRIAER:	4.12
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	rifiuti frantumati (inerti da demolizione) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di	48 000 t/anno

Indicatore 1:	
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	250
Altezza media sbocco emissione:	-
Temperatura media emissioni:	291°K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	62 Kg/anno
Ossidi di azoto (NOx):	1896 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	308 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	111666 Kg/anno

per la matrice rumore:

considerato che l'impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, viene dichiarato in uso solo presso cantieri ove viene svolta l'attività di recupero rifiuti, la ditta dovrà redigere per ogni sito nel quale si svolge l'attività di frantumazione, una valutazione di impatto acustico (redatta da Tecnico Competente in Acustica) attestante il rispetto dei valori limite di legge ex DPCM 14/11/1997, con particolare riferimento al valore limite differenziale di immissione;

inoltre, sussiste la possibilità di inoltrare al Comune territorialmente competente l'istanza di deroga ai valori limite di immissione (assoluti e/o differenziali) ai sensi dello specifico "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee";

Per la matrice scarichi:

per quanto riguarda gli scarichi il parere sul mezzo mobile sarà valutato ed espresso dagli Enti territorialmente competenti ad ogni singola campagna.

DI REVOCARE, in quanto sostituiti dal presente atto, a far data dalla ricezione dello stesso, gli Atti rilasciati dalla Provincia di Parma con Det. Dir. n. 54096 del 29/07/2014 (autorizzazione unica alla gestione di rifiuti di cui all'art. 208 - approvato con atto conclusivo SUAP n.24 del 13/08/2014) e atti di modifica: PGPR/2016/611 del 20/01/2021 e PGPR/2016/4307 del 25/03/2016, rilasciati da Arpae SAC Parma;

DI INVIARE la presente Autorizzazione alla Ditta Riccoboni SpA, Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, all'AUSL Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. di Parma e al Comune di Parma.

DI STABILIRE altresì:

- che Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

- che sono fatti salvi i diritti di terzi;
- che la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7/8/1990 N. 241 e s.m.i.;
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli.

DI COMUNICARE:

che la presente autorizzazione include i seguenti allegati:

- Allegato n.1: relazione tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, prot. n. PG/2024/143971 del 06/08/2024 (e suo allegato - elenco e condizioni rifiuti che cessano la qualifica ai sensi del DM 05/02/98);
- Allegato n.2: scheda riassuntiva rifiuti che non generano “End of Waste”, soggetti a operazioni R13-D13-D14;
- Allegato n.3: parere AUSL - Str. Organizz. Terr. S.I.S.P. di Parma, nota prot. n.31089 del 02/05/2024.

Sinadoc: 6386/2024

Su disposizione
Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di
Parma
Paolo Maroli

RESPONSABILE DI FUNZIONE
Autorizzazioni Complesse
Beatrice Anelli
(documento firmato digitalmente)



Rif. Prot. PG/2024/81243 del 03/05/2024
Sinadoc n. 6386/2024

Arpae SAC
Servizio Autorizzazioni Concessioni Area Ovest
Posta interna

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 15 - Rinnovo Autorizzazione unica (Det. Prov. n. 24 del 13/08/2014) per la gestione di un impianto di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, tramite impianto mobile denominato "Ecofran 09"

DITTA RICCOBONI S.p.A. – sede legale in Via Nobel 9/A, 43122 – Parma (PR) e ricovero mezzo in Strada della Rampina n.12, 15077 - Predosa (AL)

Relazione tecnica

In riferimento alla domanda in oggetto, presentata dalla Ditta RICCOBONI S.p.A. per il rinnovo dell'Autorizzazione unica di cui in oggetto, relativa ad un impianto mobile di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, si esprime quanto di seguito riportato.

Presa visione della documentazione relativa alla pratica in oggetto:

- trasmessa dalla Ditta ed acquisita da Arpae con protocollo PG/2024/12526 del 23/01/2024;
- delle integrazioni inviate a seguito della Conferenza di Servizi del 26/02/2024, acquisite da Arpae con prot. PG/2024/51969 del 19/03/24;
- della documentazione inviata dalla Ditta a seguito della Conferenza di Servizi del 12/04/2024, acquisita da Arpae con prot. PG/2024/76171 del 24/04/2024;

si prende atto che:

- la Ditta RICCOBONI S.p.A. è titolare di un'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 per l'esercizio di attività di trattamento di rifiuti inerti per il successivo recupero (R5), tramite mezzo mobile, denominato "Ecofran 09".
- trattasi di impianto di tipo trasferibile, progettato per il trasporto su strada in forma compatta: una volta richiuso il nastro e le pedane laterali, la macchina ha dimensioni compatibili con il trasporto stradale in sagoma mediante, ad esempio, un carrellone ribassato. L'impianto è composto da una fresa trituratrice Modello: FTR 1500 MC, matricola N° 00.44, anno di costruzione 2000, avente potenzialità

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

oraria massima di trattamento pari a 24 ton/ora; la fresa trituratrice è assemblata con nastro di scarico, deferrizzatore magnetico e carpenteria di supporto.

- i motori di servizio sono elettrici con potenza installata di 22 kW (11 + 11); per l'alimentazione dell'impianto si può utilizzare l'allacciamento alla locale rete di distribuzione oppure uno dei gruppi elettrogeni di proprietà della Riccoboni:

Matricola Riccoboni	Costruttore/ Fornitore	Marca/ Motore	Modello e matricola	Potenza (kW)	Combustibile impiegato
79	TANZI GIORGIO SRL	JOHN DEERE	Mod.:16T4D Matr.: 16T4D011-06	160	Diesel
97	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 30LR/12.5TE Matr.: 086/08-07	189	Diesel
443	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.:15F/130T Matr.: 402/4-98	104	Diesel
500	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 15F/265T Matr.: 403/44-98	212	Diesel
677	TANZI GIORGIO SRL	VOLVO	Mod.:16T4D - 200KVA Matr.: 16T4D0-05	160	Diesel

- In generale, l'impianto mobile è vocato alla frantumazione di rifiuti grossolani, derivanti per lo più da demolizioni edili o nell'ambito di interventi di bonifica. Lo scopo del processo è ottenere una matrice deferrizzata e con granulometria adeguata all'operazione di recupero.
- durante i periodi di inattività, ovvero quando non impegnato in attività di campagna, ed ogni qualvolta necessari di manutenzione, sarà ricoverato presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Predosa (AL), Strada della Rampina n.12.

Considerato che:

- nella domanda di rinnovo la Ditta non ha presentato modifiche rispetto all'autorizzazione vigente.
- che in sede di istruttoria si è resa necessaria una rivalutazione dell'attività di trattamento (R5) svolta e della documentazione presentata, per aggiornarla ed adeguarla ai dettami del DM 152/2022 in

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

materia di cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione ed altri rifiuti inerti di origine minerale, e a quanto disposto dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e smi, tenendo presenti le indicazioni delle Linee Guida SNPA 41/2022 in materia di applicazione della disciplina End of Waste.

- che a seguito di tale rivalutazione la ditta ha individuato tre raggruppamenti nei quali ripartire i rifiuti attualmente autorizzati nell'atto in fase di rinnovo:
 - rifiuti rientranti nella disciplina del DM 152/2022, per i quali il trattamento R5 con ottenimento di materiali EoW è subordinato al rispetto delle disposizioni del medesimo decreto;
 - rifiuti riconducibili a Tipologie previste nell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e smi, per Tipologia, Provenienza, Caratteristiche, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime o prodotti ottenuti, per i quali il trattamento R5 con ottenimento di materiali EoW è subordinato al rispetto delle condizioni e dei criteri individuati dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e smi, tenendo presenti le indicazioni delle Linee Guida SNPA 41/2022, che in tale casistica considerano che si possa limitare la verifica alle "condizioni c) e d)" ed ai "criteri d) ed e)";
 - rifiuti non riconducibili a nessuno dei raggruppamenti precedenti, per i quali il trattamento R5 con ottenimento di materiali EoW sarebbe subordinato al rispetto delle condizioni e dei criteri individuati dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06: per tali raggruppamento, data la complessità delle informazioni e della documentazione da presentare per un'istruttoria "caso per caso", la Ditta ha valutato di rinunciare all'effettuazione di un trattamento R5 con ottenimento di materiali EoW e di limitare il trattamento effettuato sui rifiuti ad una rimozione di materiali estranei con riduzione volumetrica richiedendo per questi di autorizzare le attività di trattamento R12 - D14 - D13.
- per quanto riguarda il secondo raggruppamento di rifiuti di cui al punto precedente (rifiuti riconducibili a Tipologie del DM 05/02/98 e smi):
 - si considera che le condizioni "c)" (soddisfacimento dei requisiti tecnici per gli scopi specifici...) e "d)" (impatti sull'ambiente e sulla salute) siano di fatto soddisfatte dal rispetto delle specifiche individuate dalla Ditta e definite nell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98,
 - si valuta che la Relazione Tecnica e la documentazione del Sistema Qualità prodotta in fase istruttoria, siano adeguate a garantire il rispetto dei requisiti previsti per i rifiuti in ingresso e per i materiali EoW in uscita nelle diverse Tipologie del DM 05/02/98 alle quali l'attività di recupero può essere ricondotta.
 - si ritiene adeguato il modello di Dichiarazione di Conformità presentato dalla Ditta, acquisito con protocollo Arpae PG/2024/81243 del 03/05/24.

Per quanto di competenza e limitatamente agli atti presentati, si esprimono le seguenti considerazioni e prescrizioni, relative alle diverse matrici ambientali:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



MATRICE RIFIUTI

Si prescrive che:

1. possono essere conferiti e trattati con l'impianto mobile esclusivamente i rifiuti di seguito elencati, nel rispetto delle seguenti condizioni:

Codici EER rifiuti in ingresso	Descrizione del codice EER	Potenzialità annua di trattamento (tonnellate)
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	48.000 t
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 12	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	
02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	
06 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	
10 12 06	Stampi di scarto	
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 ⁽¹⁾	
10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	

[Nota 1): il codice EER 101311 è considerato rifiuto non pericoloso sulla base delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del SNPA del 18 maggio 2021, n.105, approvate dal Ministero della transizione ecologica con Decreto n. 47 del 9 agosto 2021].

- 1.1 Potenzialità massima di trattamento oraria: 24 tonnellate/h;
- 1.2 Potenzialità massima di trattamento giornaliera: 192 tonnellate/g;
- 1.3 Potenzialità annua di trattamento: 48.000 tonnellate/anno.
- 2 Impianto mobile di frantumazione autorizzato: Modello: FTR 1500 MC, matricola N° 00.44, anno di costruzione 2000.
- 3 Per ogni campagna che comporti il trattamento di un quantitativo di rifiuti superiore a 10 tonnellate/giorno, dovrà essere inoltrata all'Ente territorialmente competente un'istanza di screening, ad esclusione delle campagne volte al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



operazioni di costruzione e demolizione, qualora le stesse abbiano una durata inferiore a novanta giorni, e delle campagne di trattamento degli altri rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno.

- 4 Il gestore dovrà preliminarmente inoltrare all'Ente territorialmente competente la comunicazione di esecuzione delle campagne di recupero ai sensi dell'art 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 smi.
- 5 I rifiuti oggetto del trattamento dovranno provenire da punti di deposito temporaneo o da attività di messa in riserva (R13) dove gli stessi dovranno essere distintamente separati dal detentore/produttore in funzione del loro codice EER già prima del loro trattamento (R5 - R12 - D14 - D13).
- 6 La Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed, in particolare, rifiuti pericolosi. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati con codici a specchio (contenenti la voce descrittiva "diversi da...") per i quali il gestore dell'impianto mobile dovrà acquisire dal detentore per ogni tipologia di rifiuto un rapporto di prova che ne evidenzia la non pericolosità.
- 7 I controlli analitici dovranno essere eseguiti da laboratori qualificati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato, il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà sempre essere allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata firmata dal tecnico che lo ha effettuato.
- 8 Dovrà comunque essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento.
- 9 Si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata di rifiuti.
- 10 I rifiuti di seguito elencati sono sottoposti ad attività di recupero R5, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, ai sensi del DM 152/2022- Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale:

Codici EER rifiuti in ingresso	Descrizione del codice EER	Operazioni di cui agli allegati B o C del D.Lgs. n. 152/2006 -Parte IV
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

10 12 06	Stampi di scarto "costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso"
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 05 04	Terra e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

Per tali rifiuti, l'attività di recupero R5, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto", è subordinata al rispetto delle disposizioni del DM 152/2022;

11 I rifiuti elencati nella tabella allegata (Allegato 1) sono sottoposti ad attività di recupero R5, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, la quale è riconducibile a Tipologie previste nell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e smi;

le loro Tipologia, Provenienza, Caratteristiche, Attività di recupero e le Caratteristiche delle materie prime o prodotti ottenuti, sono riportate in tabella (Allegato 1);

12 per i rifiuti di cui alla tabella (Allegato 1), l'effettuazione dell'attività di recupero R5, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, è subordinata inoltre al rispetto dei seguenti criteri:

12.1 dovrà essere verificato, per ogni lotto di rifiuto da trattare mediante l'impianto mobile, che la provenienza e le caratteristiche dello stesso corrispondano a quanto previsto nell'Allegato I Suballegato 1 del DM 05/02/1998 smi per ogni Tipologia (vedi tabella in Allegato 1);

12.2 si evidenzia la necessità di sottoporre al test di cessione sul rifiuto tal quale, secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 smi, i rifiuti sottoposti a recupero per la produzione di materiali "fine vita rifiuto", destinati alla realizzazione di recuperi ambientali o di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali (vedi tabella in Allegato 1);

- 12.3 nei casi previsti per legge, ai materiali ottenuti dovrà essere apposta l'eventuale marcatura CE (obbligatoria per i prodotti immessi sul mercato);
- 12.4 La caratterizzazione dei materiali con cessazione della qualifica di rifiuti dovrà essere effettuata per lotti. Tali lotti potranno avere estensione massima pari a 3000 m³;
- 12.5 Per ogni lotto di materiali che cessino la qualifica di rifiuto, ottenuti ad opera del trattamento (R5) effettuato, dovrà essere predisposta idonea dichiarazione di conformità, come da modello presentato dalla ditta ed acquisito con protocollo Arpae PG/2024/81243 del 03/05/24;
- 13 I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa degli esiti analitici e della predisposizione della Dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "rifiuti lavorati in attesa di analisi" e mantenuti distinti tra loro nonché dagli End of Waste e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione con idonee delimitazioni.
- 14 I diversi lotti di materiali End of Waste detenuti in stoccaggio devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica, riportanti il numero del lotto contenuto nella relativa Dichiarazione di Conformità.
- 15 I rifiuti ammessi al trattamento nell'impianto, di cui alla Tabella al punto 1, che non risultino suscettibili di trattamento di recupero R5 nei casi più sopra previsti, vuoi perché non ricompresi tra quelli del DM 152/2022, vuoi perché non rientranti nelle casistiche di recupero del DM 05/02/1998 più sopra indicate, per Tipologia, Provenienza, Caratteristiche, potranno essere sottoposti a operazione di recupero R12 o di smaltimento D14-D13, al fine della separazione di frazioni valorizzabili, ad esempio metalliche, e di una riduzione volumetrica, e saranno successivamente destinati ad idonei impianti di recupero on-site (se previsti nel sito di utilizzo dell'impianto mobile) o di recupero/smaltimento off-site.
- 16 l'impianto deve mantenere sempre efficiente il dispositivo di abbattimento delle polveri a umido con acqua nebulizzata, tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione. L'abbattimento delle polveri deve essere effettuato in modo da garantire, lungo tutto il ciclo di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- 17 L'attività di recupero dovrà essere sospesa in caso di vento con velocità superiore a 5 m/s; in loco dovrà essere installato un anemometro per la verifica della velocità.
- 18 L'impianto non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale da essere completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, si prescrive l'allestimento di idonei sistemi di contenimento. Gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge.
- 19 Le acque di dilavamento dell'area di cantiere dovranno essere gestite in conformità alla parte Terza del DLgs 152/06 smi;
- 20 In fase di utilizzo, l'impianto dovrà essere ubicato ad opportuna distanza da abitazioni ed altri recettori sensibili. Dovranno comunque essere messe in opera le misure tecniche atte a contenere la rumorosità e la formazione di polvere.
- 21 in caso di lavaggio del mezzo, se non effettuato in appositi centri, lo scarico originato dovrà rispettare le specifiche norme di cui al D.Lgs. 152/2006 parte Terza.



22 tutti i rifiuti di risulta dalle operazioni di trattamento dovranno essere separati dai materiali destinati al riutilizzo e smaltiti o recuperati in appositi impianti autorizzati, nel rispetto dei limiti quantitativi e temporali previsti per il deposito temporaneo.

MATRICE RUMORE

In merito alla matrice rumore, considerato che l'impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, viene dichiarato in uso solo presso cantieri ove viene svolta l'attività di recupero rifiuti, la ditta dovrà redigere per ogni sito nel quale si svolge l'attività di frantumazione, una valutazione di impatto acustico (redatta da Tecnico Competente in Acustica) attestante il rispetto dei valori limite di legge ex DPCM 14/11/1997, con particolare riferimento al valore limite differenziale di immissione.

Inoltre sussiste la possibilità di inoltrare al Comune territorialmente competente l'istanza di deroga ai valori limite di immissione (assoluti e/o differenziali) ai sensi dello specifico "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee".

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. l'attività industriale consiste nella frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (rifiuti da demolizione) da effettuare presso cantieri esterni, per un quantitativo massimo pari a **48.000 t/anno**;
2. il trattamento di frantumazione sarà effettuato con impianto di frantumazione mobile ECOFRAN09 Modello: FTR 1500 MC, matricola N° 00.44, anno di costruzione 2000;
3. i motori di servizio sono elettrici con potenza installata di 22 kW (11 + 11); per l'alimentazione dell'impianto si può utilizzare l'allacciamento alla locale rete di distribuzione oppure uno dei gruppi elettrogeni di proprietà
4. la sede di stazionamento dell'impianto quando non è operativo è situata presso il sito di deposito di proprietà della ditta in Comune di Predosa (AL), Strada della Rampina n.12;
5. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
6. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);
7. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

• EMISSIONE N. E1 "Gruppi elettrogeni a servizio del frantumatore "

(nel caso in cui non venga utilizzato l'allacciamento alla locale rete di distribuzione)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



Matricola Riccoboni	Costruttore/ Fornitore	Marca/ Motore	Modello e matricola	Potenza (kW)	Combustibile impiegato
79	TANZI GIORGIO SRL	JOHN DEERE	Mod.:16T4D Matr.: 16T4D011-06	160	Diesel
97	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 30LR/12.5TE Matr.: 086/08-07	189	Diesel
443	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.:15F/130T Matr.: 402/4-98	104	Diesel
500	BERTOLI SRL	FIAT IVECO	Mod.: 15F/265T Matr.: 403/44-98	212	Diesel
677	TANZI GIORGIO SRL	VOLVO	Mod.:16T4D - 200KVA Matr.: 16T4D0-05	160	Diesel

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	4000	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm ³
Polveri	130	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa, in condizioni operative di motore accelerato a 1500 giri/minuto in condizioni termiche ed a generatore disinserito od a una tensione di 380 V e zero Ampere erogati a regime		

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

si ritiene che

la ditta **Riccoboni S.p.A.**, il cui Gestore è il Sig. Claudio Cabri, con sede legale Via Alfred Bernhard Nobel n. 9/a – 43122 Parma , per l'attività da effettuare presso cantiere esterni debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



EMISSIONE E02: -"Impianto mobile di frantumazione mobile ECOFRAN09 Modello: FTR 1500 MC, matricola N° 00.44; ”.

Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione devono essere limitate con idoneo impianto di abbattimento, costituito, nel caso specifico, da dispositivo di nebulizzazione dell'acqua. Tale impianto di abbattimento deve essere dotato di un sistema automatico che provvederà all'arresto dell'impianto in caso di insufficiente pressione dell'acqua.

Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento

1. al fine di ridurre la formazione delle polveri durante la movimentazione/caricamento nella tramoggia di alimentazione del frantoio, i cumuli di materiale trattato e da trattare dovranno essere mantenuti adeguatamente inumiditi
2. durante la fase di scarico nella tramoggia dovrà essere assicurata una adeguata altezza di caduta;
3. si dovrà provvedere alla bagnatura e pulizia dei percorsi dei mezzi e dei piazzali di pertinenza;
4. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
5. all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità permessa;
6. sospensione dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento > 6 m/s).
7. i mezzi che trasportano rifiuti o MPS che possono liberare polveri devono essere dotati di coperture/telonature.

I valori limite delle emissioni sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

La messa in esercizio dell'emissione **E02**, che sarà effettuata ogni volta che si attrezzerà un nuovo cantiere, dovrà essere comunicata almeno 15 giorni prima.

Per gli impianti di cui al punto 7 del capitolo precedente (**E01**), il Gestore deve verificare il rispetto dei valori limite e mantenere la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:



Generale	
Ragione sociale:	Riccoboni s.p.a.
Partita IVA/Codice fiscale:	00153380340
Sede legale:	Via Alfred Bernhard Nobel n. 9/a – 43122 Parma
Gestore:	Claudio Cabri
Sede legale impianti:	Quando non utilizzato, l'impianto staziona presso il sito di deposito in Strada della Rampina 12 – 15077 Comune di Predosa (AL)
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Impianto mobile di frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (inerti derivanti da attività di demolizione) da utilizzare presso cantieri esterni
Settore attività CRIAER:	4.12
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	rifiuti frantumati (inerti da demolizione) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	48 000 t/anno
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	250
Altezza media sbocco emissione:	-
Temperatura media emissioni:	291°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	62 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x):	1896 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	308 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	111666 Kg/anno

I tecnici intervenuti: Alessandro Musiari, Gabriele Vara.

Il Tecnico
Alessandro Musiari

La Responsabile del Distretto di Parma
Alessandra Copelli

Documento firmato digitalmente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ALLEGATO 1

Tabella riportante l'elenco dei rifiuti sottoposti ad attività di recupero R5 con ottenimento di materiali EoW, i quali sono riconducibili a Tipologie previste nell'allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/98 e smi; le loro Tipologia, Provenienza, Caratteristiche, Attività di recupero e le Caratteristiche delle materie prime o prodotti ottenuti, sono riportate in tabella.

ELENCO RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO CHE CON IL TRATTAMENTO R5 POSSONO PRODURRE EoW AI SENSI DEL D.M. 05/02/98					
Codice EER	Informazioni specifiche inerenti il rifiuto in ingresso (Suballegato 1, Allegato 1 del DM 5/2/98)			Recupero	
	Tipologia	Provenienza	Caratteristiche del rifiuto	Caratteristiche dei rifiuti-cessati / prodotti-ottenuti dalle operazioni di recupero effettuate presso impianto	Riferimento della normativa secondo cui lo stesso rifiuto sottoposto a trattamento R5 risulta recuperabile
01 01 02 01 03 08 02 04 02 02 04 99 02 07 01 02 07 99	7.17: rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	7.17.1: attività industriali dello zucchero, dell'alcool, del lievito e dell'estrazione, lavorazione e taglio del calcare, industria siderurgica	7.17.2: frammenti in varia pezzatura comprese polveri, di pietra calcarea e terriccio di cava o materiali inerti a base di carbonato di calcio, con eventuale presenza di materie prime siderurgiche (carbon fossile, coke, minerali di ferro in misura minore del 20% in peso).	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di calcestruzzo/conglomerato cementizio (Rif. punti 7.17.3 b) e 7.17.4 b) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.). "Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali previa frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'esecuzione di test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998) (Rif. punto 7.17.3 e) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005) Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

01 03 99	7.2: rifiuti di rocce da cave autorizzate	7.2.1: attività di lavorazione dei materiali lapidei	7.2.2: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri	<p>"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di conglomerato cementizio (Rif. punti 7.2.3 b) e 7.2.4 b) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)</p> <p>"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali previa frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'esecuzione di test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998) (Rif. punto 7.2.3 f) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)</p>	<p>Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq \geq 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)</p> <p>Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.</p>
06 03 14	7.18: scarti da vagliatura latte di calce	7.18.1: industria chimica; industria della calce, industria petrolchimica	7.18.2: miscela di carbonato, ossido e idrossido di calcio (~ 82%) e silice, allumina e ossido di ferro (~ 18%)	<p>"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 del DM 05/02/1998) (Rif. punto 7.18.3 d) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)</p>	<p>Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.</p>
06 03 16	7.8: rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	7.8.1: demolizione di isolanti termici in processi di fusione e/o termici, industria di produzione dei refrattari.	7.8.2: frammenti solidi sinterizzati, uniti o meno a elementi metallici, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , ZrO ₂ , CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o	<p>"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di calcestruzzo/conglomerato cementizio previa separazione di eventuali frammenti metallici e macinazione. (Rif. punto 7.8.3 c) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)</p>	<p>Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq \geq 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)</p>

			<p>fusione in tracce, appartenenti alle famiglie:</p> <p>a) silicei: SiO₂>90%, CaO<3%, Al₂O₃<1%, Fe₂O₃<0,5%, TiO₂<0,01;</p> <p>b) Silico-alluminosi: Al₂O₃ 25-50%, SiO₂ 70-45%, Fe₂O₃ 1-2%;</p> <p>c) Alluminosi: Al₂O₃>50%;</p> <p>d) Magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0,2-2,6%, Fe₂O₃ 0,2-2,3%;</p> <p>e) Cromo-magnesiaci: Cr₂O₃ ca 20%; MgO ca 60%, Fe₂O₃ ca 14%, Al₂O₃ ca 6%, CaO<2%;</p> <p>f) Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%;</p> <p>g) Dolomitici: CaO + MgO >85% sul prodotto calcinato</p>		
07 01 99	7.8: rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	7.8.1: demolizione di isolanti termici in processi di fusione e/o termici, industria di produzione dei refrattari.	<p>7.8.2: frammenti solidi sinterizzati, uniti o meno a elementi metallici, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO₂, Al₂O₃, ZrO₂, CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie:</p> <p>a) silicei: SiO₂>90%, CaO<3%, Al₂O₃<1%, Fe₂O₃<0,5%, TiO₂<0,01;</p> <p>b) Silico-alluminosi: Al₂O₃ 25-50%, SiO₂ 70-45%, Fe₂O₃ 1-2%;</p> <p>c) Alluminosi: Al₂O₃>50%;</p> <p>d) Magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0,2-2,6%, Fe₂O₃ 0,2-2,3%;</p> <p>e) Cromo-magnesiaci: Cr₂O₃ ca</p>	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di calcestruzzo/conglomerato cementizio previa separazione di eventuali frammenti metallici e macinazione. (Rif. punto 7.8.3 c) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)

			20%; MgO ca 60%, Fe ₂ O ₃ ca 14%, Al ₂ O ₃ ca 6%, CaO<2%; f) Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%; g) Dolomitici: CaO + MgO >85% sul prodotto calcinato		
	7.18: scarti da vagliatura latte di calce	7.18.1: industria chimica; industria della calce, industria petrolchimica	7.18.2: miscela di carbonato, ossido e idrossido di calcio (~ 82%) e silice, allumina e ossido di ferro (~ 18%)	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 del DM 05/02/1998) (Rif. punto 7.18.3 d) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.
10 02 99	7.17: rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	7.17.1: attività industriali dello zucchero, dell'alcool, del lievito e dell'estrazione, lavorazione e taglio del calcare, industria siderurgica	7.17.2: frammenti in varia pezzatura comprese polveri, di pietra calcarea e terriccio di cava o materiali inerti a base di carbonato di calcio, con eventuale presenza di materie prime siderurgiche (carbon fossile, coke, minerali di ferro in misura minore del 20% in peso).	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di calcestruzzo/conglomerato cementizio (Rif. punti 7.17.3 b) e 7.17.4 b) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.). "Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali previa frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'esecuzione di test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998) (Rif. punto 7.17.3 e) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005) Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.
	7.25: terre e sabbie esauste di	7.25.1: fonderie di seconda fusione di	7.25.2: sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della

	fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	ghisa e di acciaio	(argille) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale è pari a 200 ppm; rifiuti di forme ed anime	il recupero è subordinato all'esecuzione di test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998). (Rif. punto 7.25.3 i) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Circolare Ministeriale 5205/2005.
10 12 99	7.5: sabbie esauste	7.5.1: produzione di refrattari elettrofusi	7.5.2: sabbie silicee e rifiuti di fusione di refrattari	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la produzione di conglomerati per l'edilizia. (Rif. punti 7.5.3 b) e 7.5.4 b) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.) "Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione di test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998). (Rif. punto 7.5.3 c) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005) Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.
	7.12: calchi in gesso esausti	7.12.1: attività scultoree ed industrie ceramiche	7.12.2: manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la produzione di materiale e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate. (Rif. punto 7.12.3 b) e 7.12.4 b), Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)
10 13 99	7.12: calchi in gesso esausti	7.12.1: attività scultoree ed industrie ceramiche	7.12.2: manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la produzione di materiale e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

				commercializzate. (Rif. punto 7.12.3 b) e 7.12.4 b), Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)
16 11 02 16 11 04	7.8: rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	7.8.1: demolizione di isolanti termici in processi di fusione e/o termici, industria di produzione dei refrattari.	7.8.2: frammenti solidi sinterizzati, uniti o meno a elementi metallici, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , ZrO ₂ , CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie: a) silicei: SiO ₂ >90%, CaO<3%, Al ₂ O ₃ <1%, Fe ₂ O ₃ <0,5%, TiO ₂ <0,01; b) Silico-alluminosi: Al ₂ O ₃ 25-50%, SiO ₂ 70-45%, Fe ₂ O ₃ 1-2%; c) Alluminosi: Al ₂ O ₃ >50%; d) Magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0,2-2,6%, Fe ₂ O ₃ 0,2-2,3%; e) Cromo-magnesiaci: Cr ₂ O ₃ ca 20%; MgO ca 60%, Fe ₂ O ₃ ca 14%, Al ₂ O ₃ ca 6%, CaO<2%; f) Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%; g) Dolomitici: CaO + MgO >85% sul prodotto calcinato	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di calcestruzzo/conglomerato cementizio previa separazione di eventuali frammenti metallici e macinazione. (Rif. punto 7.8.3 c) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)
	7.25: terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli	7.25.1: fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio	7.25.2: sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici (argille) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il contenuto massimo di fenolo sul	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali il recupero è subordinato all'esecuzione di test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998).	Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.

	ferrosi		rifiuto tal quale è pari a 200 ppm; rifiuti di forme ed anime	(Rif. punto 7.25.3 i) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	
16 11 06	7.8: rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	7.8.1: demolizione di isolanti termici in processi di fusione e/o termici, industria di produzione dei refrattari.	7.8.2: frammenti solidi sinterizzati, uniti o meno a elementi metallici, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , ZrO ₂ , CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie: a) silicei: SiO ₂ >90%, CaO<3%, Al ₂ O ₃ <1%, Fe ₂ O ₃ <0,5%, TiO ₂ <0,01; b) Silico-alluminosi: Al ₂ O ₃ 25-50%, SiO ₂ 70-45%, Fe ₂ O ₃ 1-2%; c) Alluminosi: Al ₂ O ₃ >50%; d) Magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0,2-2,6%, Fe ₂ O ₃ 0,2-2,3%; e) Cromo-magnesiaci: Cr ₂ O ₃ ca 20%; MgO ca 60%, Fe ₂ O ₃ ca 14%, Al ₂ O ₃ ca 6%, CaO<2%; f) Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%; g) Dolomitici: CaO + MgO >85% sul prodotto calcinato	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di calcestruzzo/conglomerato cementizio previa separazione di eventuali frammenti metallici e macinazione. (Rif. punto 7.8.3 c) Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza R _{ck} /l _{eq} ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)
	7.9: scarti di refrattari a base di carburo di silicio	7.9.1: demolizione di isolamenti termici in processi di fusione e/o cottura, industria della ceramica e produzione di refrattari	7.9.2: rifiuto di lega non ferrosa composto da carburo di silicio, allumina e chamotte, solido sinterizzato sotto forma di mattoni appartenenti alla seguente famiglia: a) SiC <90%, SiO ₂ ca 1%, Al ₂ O ₃ ca 1%	"Aggregato Riciclato" utilizzabile per il confezionamento di calcestruzzo/conglomerato cementizio previa separazione di eventuali frammenti metallici e macinazione. (Rif. punto 7.9.3 d) e 7.9.4 d), Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)	Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza R _{ck} /l _{eq} ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)

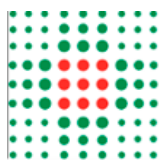
17 08 02	<p>7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</p>	<p>7.1.1: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento</p>	<p>7.1.2: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto</p>	<p>"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione di test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998) (Rif. punto 7.1.3 c) e 7.1.4, Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)</p>	<p>Aggregato riciclato con caratteristiche conformi agli allegati "C1" o "C2" della Circolare Ministeriale 5205/2005.</p>
	<p>7.12: calchi in gesso esausti</p>	<p>7.12.1: attività scultoree ed industrie ceramiche</p>	<p>7.12.2: manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata</p>	<p>"Aggregato Riciclato" utilizzabile per la produzione di materiale e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate. (Rif. punto 7.12.3 b) e 7.12.4 b), Suballegato 1, Allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i.)</p>	<p>Aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 (Riferimento Categoria A.6 della Circolare Ministeriale 5205/2005)</p>

06.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni e ossidi metallici	Caratteristiche per Tipologia, Provenienza e Caratteristiche di recupero del DM 5/2/98 e DM 152/22 per la produzione di EoW come "aggregati riciclati/recuperati"	1,2	NP	R12/D13/D14	/	/		
06.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 0603		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/		
vedi nota 2	01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	Rifiuto che per Tipologia, Provenienza e Caratteristiche, non rientra nelle casistiche di recupero del DM 5/2/98 e DM 152/22 per la produzione di EoW come "aggregati riciclati/recuperati"	1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	01.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	02.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, Tè e cacao)		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	02.07.99	Rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, Tè e cacao)		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni e ossidi metallici		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	06.03.16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni e ossidi metallici		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	07.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	10.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti dell'industria siderurgica		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	10.12.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	10.13.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
	16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari		1,2	NP	R12/D13/D14	/	/	
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	Materiali da costruzione a base di gesso	1,2	NP	R12/D13/D14	/	/			
							totale RP	/	/	
							totale RNP	/	/	
							totale complessivo	/	/	

(**) Solido Polverulento = 1; Solido non Polverulento = 2; Fango Palabile = 3; Liquido = 4

nota 1 - I quantitativi indicati in tabella sono da intendersi come quantitativi massimi trattabili dall'impianto nel caso di trattamento nell'anno solo di quella singola tipologia, senza considerare la ripartizione tra i singoli flussi, che è difficilmente valutabile a priori. Trattandosi di un impianto mobile e non sap campagna, si è previsto per ogni codice EER il massimo quantitativo trattabile per ogni rifiuto. In ogni caso non verrà superata la potenzialità massima complessiva autorizzata.

nota 2 - Vengono riportati anche tutti i codici EER indicati nella tabella dei rifiuti di ingresso ai sensi del DM 5/2/98 che, per Tipologia, Provenienza e Caratteristiche, non rientrano nelle casistiche di recupero del DM 5/2/98 per la produzione di EoW. A tal proposito vengono quindi inseriti nella presente ad operazione di recupero R12 o smaltimento D13/D14.



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0031089

DATA: 02/05/2024

OGGETTO: Sinadoc n. . D.Lgs. n. e s.m.i. Art. 208, comma 15 - Rinnovo 6386/2024 152/06 Autorizzazione unica (Det. Prov. n. 24 del) per la gestione di un 13/08/2014 impianto di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, tramite impianto mobile denominato "Ecofran 09". DITTA RICCOBONI S.P.A. – sede legale in Via Nobel 9 /A, 43122 – Parma (PR) e ricovero mezzo in Strada della Rampina n.12, 15077 - Predosa (AL). Parere definitivo.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Ines Tollemeto
Elisa Mariani

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0031089_2024_Lettera_firmata.pdf:	Tollemeto Ines; Mariani Elisa	769D6C2B5A86B11613B4AB3D6FAD3733 F9FEB89FCCD596E505C53BEC0F2B743E



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Sinadoc n. . D.Lgs. n. e s.m.i. Art. 208, comma 15 - Rinnovo 6386/2024 152/06 Autorizzazione unica (Det. Prov. n. 24 del) per la gestione di un 13/08/2014 impianto di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, tramite impianto mobile denominato "Ecofran 09". DITTA RICCOBONI S.P.A. – sede legale in Via Nobel 9/A, 43122 – Parma (PR) e ricovero mezzo in Strada della Rampina n.12, 15077 - Predosa (AL). Parere definitivo.

Visionato quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 12.04.2024 in risposta alla nostra sospensione del parere, preso atto, anche dal riscontro della Ditta con la documentazione arrivata in data 24.04.2024 ns. prot. n.29512, che per i rifiuti in ingresso all'impianto che non daranno origine a EoW, non cessando la loro qualità di rifiuto, sono state eliminate le operazioni R12/D15, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole al rinnovo dell'Autorizzazione Unica per l'impianto mobile Ecofran 09.

Cordiali saluti

Tecnico incaricato Elisa Mariani

Responsabile SISIP Parma Sud-est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Elisa Mariani

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

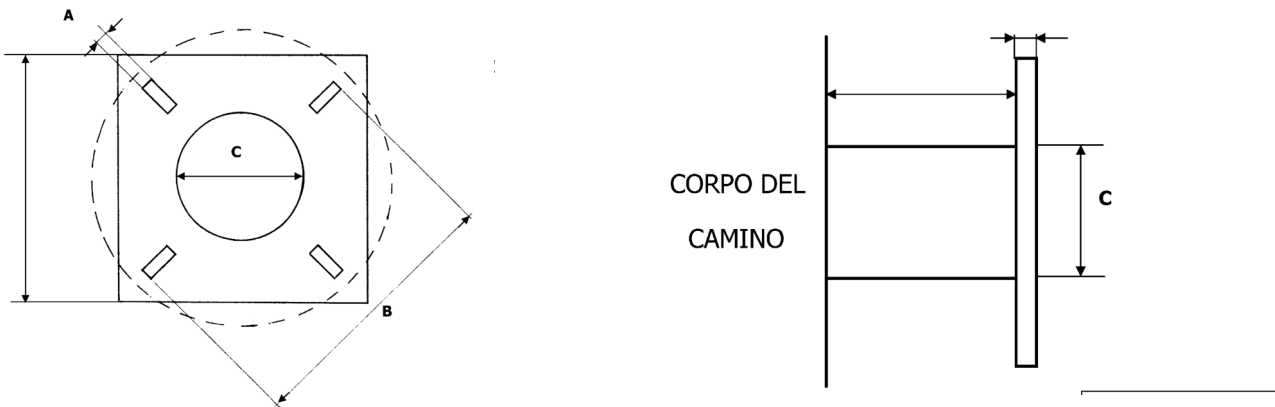
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.